

Traccia per l'incontro del Gruppo Famiglie Gambettola
DOMENICA 30 APRILE 2006
Ore 16,30

"IL BENESSERE NELLA FAMIGLIA CRISTIANA"

Non preoccupatevi troppo del mangiare e del bere o dei vestiti. Non è forse vero che la vita è dono ben più grande del cibo e che il corpo è un dono ben più grande del vestito?...

Il padre vostro che è in cielo sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate perciò il regno di Dio e fate la sua volontà: Tutto il resto vi sarà dato in più.

E non preoccupatevi troppo per il domani: ci pensa lui, il domani, a portare altre pene.

Per ogni giorno basta la sua pena. (MT.6,25-34)

....Non accumulate ricchezze di questo mondo.

Accumulate piuttosto ricchezze del cielo.

Perché dove sono le tue ricchezze,

lì c'è il tuo cuore. (MT. 6,19-21)

E' COMPLICATO " ESSERE " SENZA AVERE NIENTE.

E' ANCHE VERO CHE SI PUÒ AVERE TUTTO ED ESSERE NIENTE.

La società nella quale viviamo è stata definita la società del benessere.

Di fatto, è stata data ad un maggior numero di persone la possibilità di accedere ad un certo grado di istruzione e all'uso di oggetti e strumenti che rendono meno faticosa la vita.

Pian piano, con il benessere si è instaurato una nuova scala di valori: il possedere, l'usare, l'avere sono diventati più importanti dell'essere.

Si va affermando l'idea che tutto si compra !!

Ma ci sono cose belle, importanti, preziose, desiderabili che non sono in vendita: l'amicizia, la dignità, la libertà, la verità, Dio.....Possiamo comprare tutto ciò che è fuori di noi; ma non ciò che serve dentro di noi.

Come non essere schiavi del consumismo?

Le problematiche possono sorgere anche nel rapporto di coppia.

Più cala la relazione tra gli sposi, più essi cercheranno compensazioni all'esterno; compensazioni nelle attività, nelle compere, nelle spese....più cala l'essere, più nasce il bisogno dell'avere. La buona e vera intesa coniugale sazia, riempie il cuore, rende felici con poco, in Dio.

IL TEMPO: UN BENE DA GESTIRE NELLA RELAZIONE

Quante volte ci si trova a dire: *"Non ho tempo!"*

Quello di cui non vogliamo renderci conto è che molte delle attività in cui ci buttiamo con tanta energia, le abbiamo scelte noi. Siamo noi che possiamo sceglierle, perché ne abbiamo la capacità; le varie attività, invece, non sono in grado di "sceglierci". Con questo non si vuol affermare che le nostre scelte sono cattive, ma, semplicemente che noi possiamo veramente dire la nostra sulle scelte che facciamo. Alcuni esempi:

- Non è che dobbiamo far fare ai ragazzi tutte le varie attività. Siamo noi che abbiamo deciso che sono un bene per loro. Avremmo potuto fare altre scelte, per es. che il bene è stare di più insieme a casa. Ricordiamo che non è cattiva la scelta, ma semplicemente è una questione di priorità.
- Molti di noi fanno dei lavori così stressanti che quando tornano a casa sono talmente sfiniti, al punto che, ovviamente, non possono partecipare pienamente alla vita familiare. Una scelta potrebbe essere lavorare un'ora in meno, o un lavoro meno esigente.



Gli Hobbies

Ciò che facciamo nel tempo libero è certamente cosa buona e necessaria; ma, anche le attività individuali dovrebbero passare ad un confronto di coppia, altrimenti possono nascere risentimenti e nel momento meno adatto può essere rinfacciato il tempo libero dedicato ad un hobby piuttosto che alla famiglia.

IL VALORE DELLE COSE

Forse una certa cultura passata ha ispirato nelle persone la diffidenza, se non il disprezzo delle cose.

Quasi sembrava che per avvicinarsi a Dio e vivere la fede occorresse staccarsi dai beni materiali.

La Bibbia, invece, inneggia al benessere, anzi lo vede come un segno della benedizione di Dio. Il libro del Qoelet invita a vivere nella prosperità e nella gioia: "Va, mangia contento il tuo pane e bevi con cuore contento il tuo vino, perché quello che fai è voluto da Dio..."

Anche Gesù è una persona che non disprezza il pane tanto da essere indicato dagli avversari come un "mangione e un beone".

L'Eucarestia è una cena dove la celebrazione del pane e del vino è anche il simbolo della lode e del ringraziamento a Dio che ha creato i beni materiali per la gioia e la felicità dell'uomo, per la sua crescita.

Il benessere non va visto come un pericolo, ma come dono. Indubbiamente anche un dono può trasformarsi in rischio, ma questo avviene non a causa del dono, ma per il modo di viverlo.

Di fronte al denaro e all'uso dei beni il Vangelo mette in guardia dalla ricerca affannosa, dall'attaccamento, dall'avarizia e anche dallo sciupio; e ha proposte ben note: la bellezza della vita semplice che è anche serenità e libertà interiore.

LA SOBRIETA'

La famiglia è il **luogo della riscoperta, della riaffermazione dei valori**, in quanto tale è il luogo in cui si possono costruire dei **modelli educativi veri**.

La sobrietà si impara in famiglia, i genitori che vivono la sobrietà la trasmettono con il pane quotidiano ai figli. Non si può parlare della sobrietà, si può viverla.

.. Siamo creature che oltre alle esigenze del corpo, abbiamo quelle affettive, sociali, intellettive, spirituali. Solo se tutte queste dimensioni sono soddisfatte in maniera armonica possiamo parlare di benessere..... A conti fatti la sobrietà ci conviene. Ci fa guadagnare in rapporti umani, in rapporti sociali, ci fa guadagnare in tranquillità. La sobrietà non è sinonimo di rinuncia:

- E' espressione di libertà.
- E' recupero di autonomia dai condizionamenti della pubblicità.
- E' riappropriazione della libertà di scelta e di pensiero. ... la sobrietà è più un modo di essere che di avere.
- E' uno stile di vita che sa distinguere tra i bisogni reali e quelli imposti.
- E' la capacità di dare alle esigenze del corpo il giusto peso senza dimenticare quelle spirituali, affettive, intellettuali, sociali.

Per vivere la sobrietà, un aiuto fondamentale viene dalla decisione di coppia, presa con chiarezza, all'inizio, su come gestire l'economia familiare.

➤ Se, per esempio, abbiamo necessità di una casa grande, o invece, di un reddito più consistente che mantenga le molte attività (ritenute indispensabili) è necessario lavorare di più.

➤ Oppure: forse ciò che serve a noi è maggiore tempo insieme, piuttosto che maggior denaro e mezzi; più vita interna che impegni esterni... Allora si lavorerà di meno; meno potere di acquisto, ma più tempo libero.

➤ Si può pensare che è necessario che uno solo lavori, ma è chiaro che il tenore di vita sarà più limitato.



DOMANDE

1. Che cosa è superfluo nella nostra casa? E' qui necessaria una revisione della nostra economia domestica riferendoci al principio cristiano della povertà: "beati i poveri in spirito"

Scriviamo tre cose superflue della nostra casa:

- _____
- _____
- _____

2. In base a quale criterio abbiamo impostato il nostro tempo libero?

3. La sobrietà, in questo momento per noi, è un valore da scegliere o una rinuncia che spaventa? Perché?

*“ Fate tutto ciò che la grazia di Dio,
nelle vostre coscienze, vi dice di fare:
prendete qualsiasi cosa egli vi doni
e donategli qualsiasi cosa egli vi prenda.”*

(Madre Teresa)